

■ **CARIATI** Gli attivisti sottolineano i timori per la salute pubblica

# Sit-in contro la discarica

*Nel piazzale dell'ex ospedale si raccolgono le firme*

di **MARIA SCORPINI**

CARIATI - Continua per il quarto giorno consecutivo, ma andrà avanti a oltranza, il sit-in informativo e la raccolta firme contro l'ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi situata nel comune di Scala Coeli. La "Rete dei Comitati Antidiscarica del Basso Ionio", che ha promosso l'iniziativa, nel piazzale dell'ex ospedale chiede l'appoggio dei cittadini per difendere la natura, le possibilità di sviluppo, l'agricoltura, la vivibilità, la salute pubblica di un intero comprensorio.

Gli attivisti sono lì in pianta stabile da sabato scorso con il loro gazebo, sfidando il caldo torrido e incoraggiati dalle adesioni spontanee di tantissimi cittadini, giunti anche dai paesi limitrofi, che li invitano ad andare avanti in quella che viene definita "una battaglia di civiltà".

Il sito di Case Pipino, dove attualmente insiste la discarica entrata in funzione nel 2015 dopo anni di battaglie da parte dei comitati e degli



Il presidio nell'area dell'ex ospedale

agricoltori, secondo la Rete va subito bonificato e con esso tutta la valle del Nikà, vicinissima in linea d'area a Cariati, Scala Coeli, Crucoli, Umbriatico, Terravecchia, Mandatoriccio, Rossano.

Fino a ieri, le firme raccolte tramite la petizione online sono state circa 1800; oltre 500, invece, quelle delle tre giornate di presidio.

L'iniziativa si è rivelata un successo anche per la partecipazione e l'unità dimostrata dalle forze politiche e sociali

sul tema di interesse collettivo.

Un bilancio più che positivo, dunque, se il sit-in informativo è servito a sensibilizzare i cittadini sui rischi legati all'ampliamento, che dovrebbe essere di dieci volte rispetto alla fossa attuale.

I timori, sostengono gli attivisti, ci sono per la salute pubblica, per il rischio di infiltrazioni da percolato nelle numerose falde acquifere della zona e negli affluenti del fiume Nikà che scorrono a ridos-

so dell'impianto; per la vivibilità dei paesi che saranno quotidianamente attraversati da centinaia di camion carichi di rifiuti industriali e di indefinita tipologia; per lo scempio di un'area di grande pregio naturalistico, dove si pratica agricoltura di qualità (biologica, produzioni Dop e Igp e allevamenti di bovino podolico), contigua a località turistiche in evidente sviluppo.

Lunedì scorso dal presidio è stato lanciato l'appello a scendere in campo anche ai soggetti maggiormente interessati, come la presidenza del "Consorzio Dop Bruzio", che ha sede proprio nella valle del Nikà.

In attesa della determinazione del Governatore della Calabria, Mario Oliverio, al quale è stato chiesto di rigettare l'Autorizzazione Integrata Ambientale richiesta dalla proprietà della discarica, e di un incontro nella Cittadella, il presidio proseguirà a oltranza e non saranno escluse, annunciano gli attivisti, anche iniziative forti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA